

## IL MOSTRO



Buongiorno a tutti/e

il gioco-proposta come tema di riflessione odierno è quello del “mostro”.

In questo periodo dove l’incertezza la fa da padrona è opportuno riflettere su cosa sta accadendo , magari proprio dalla prospettiva dei bambini/e.

Già precedentemente, nella proposta della costruzione della spada avevamo introdotto il concetto di angoscia, che a differenza della paura, che ha come attivatore un antagonista definito, cioè un pericolo, ha come matrice qualcosa di indefinito, evanescente, inconsistente.

Abbiamo già riflettuto su come la paura sia sana, in quanto desta l’istinto di conservazione, e quindi ci attivi i super poteri cioè in un clima di allerta tutti i nostri sensi si affinano semplicemente perché il pericolo è alle porte e va contrastato, ma attenzione se è un pericolo definito, La paura quindi nasce dalla presenza di stimoli esterni allarmanti che segnalano un pericolo.

In tempi così particolari, dove siamo di fronte a una emergenza che non conosciamo è mia opinione sia più sensato riferirci all’angoscia.

A differenza della paura l’angoscia ci lascia sospesi, in uno stato di ansia e invece di attivare i nostri sensi ci blocca in uno stato di attesa infinita.

I grandi temi alla base di tutte le angosce sono l’ignoto, l’isolamento e la separazione tre parole che di questi tempi sono ahimè al nostro ordine del giorno.

Quale strumento migliore che , insieme ai nostri cuccioli d’uomo dare un senso, un corpo, un volto a questa angoscia?

Il tema simbolico del mostro antropologicamente è sempre esistito, i mostri sono da sempre presenti nell’immaginario di grandi e bambini, spesso il mostro è proprio rivelatore delle nostre parti mostruose, siamo così in risonanza perché ci appartengono!

Un bambino/a che affronta il suo mostro si permette di vivere le sue parti più inconscie, di elaborarle a livello simbolico e di trasformarsi nell’eroe che vince!

Potere immaginare il proprio mostro quindi, proprio per la sua origine simbolica , fornisce una spinta creativa all’agire, quindi al reagire all’angoscia, mette un punto di rottura nello stato di attesa per attivare la possibilità di dare un senso a questa angoscia, definirla, farla propria e gestirla.

Se volessimo azzardare una definizione sociale, ogni periodo storico è definito dal mostro che lo rappresenta, ovviamente anche questo non ne è esente, tranne che a differenza del buio, del lupo, del cattivo di turno, il nostro mostro contemporaneo è nuovo, sconosciuto, indefinito, può arrivare da e attraverso chiunque, anche da chi amiamo di più e chiunque può rimanerne colpito.

Si può affrontare solo ciò che si conosce, quindi la strada migliore è definire l'incerto, tracciare l'invisibile, concretizzare l'indefinizione.

Forza diamo un volto, una voce, un potere, una forma... iniziamo a definire il nostro mostro, a connotarlo in ogni piccola parte, a concretizzarlo, scopriamo i punti di forza e i punti deboli, tanto a renderci invincibili sarà la spada con l'elemento magico del vero amore costruita precedentemente che può sconfiggere qualsiasi cosa, soprattutto l'angoscia!

Giusy Magli

